



## NUOVE TECNOLOGIE DALLA FONDAZIONE

### Al Rizzoli TAC intraoperatoria e dispositivo per linfedema



Da sinistra: il direttore della Clinica IV Ortoplastica Innocenti, il direttore generale Campagna, l'assessore regionale Donini, la presidente Guidi, il direttore della Chirurgia vertebrale Gasbarrini

Dopo poco più di un anno e mezzo di vita e diversi progetti in cantiere, la Fondazione Istituto Ortopedico Rizzoli presenta i primi risultati tangibili all'Istituto.

È stata consegnata una sofisticata TAC intraoperatoria da un milione di euro acquisita grazie alla Fondazione che ha ricevuto una donazione da parte di un solo generoso benefattore, che preferisce rimanere anonimo.

Si tratta di un sistema di diagnostica per immagini utilizzabile durante l'intervento chirurgico abbinato a un sistema di chirurgia computer assistita che permetterà di incrementare l'accuratezza dell'intervento, ottenere immagini intraoperatorie in tempi più rapidi e la riduzione dell'esposizione a raggi X per pazienti e operatori. Questa tecnologia è stata identificata con particolare riferimento ai bisogni connessi alla Chirurgia vertebrale diretta dal dottor Alessandro Gasbarrini nonché degli interventi di natura oncologica eseguiti dagli altri reparti del Rizzoli. L'altra strumentazione che l'Istituto può acquisire grazie alla Fondazione è un dispositivo di diagnostica per immagini a fluorescenza necessario per la diagnosi precoce e la cura del linfedema, condizione patologica altamente invalidante.

Costo 120mila euro di cui 30mila raccolti grazie a una campagna di crowdfunding. Si tratta di una tecnologia all'avanguardia, fondamentale per consentire la visualizzazione dei dotti linfatici, altrimenti non identificabili ad occhio nudo, e l'esecuzione di interventi di microchirurgia, già praticati per altre patologie grazie ad un Robot, tecnologia di altissimo livello, dalla Clinica IV Ortoplastica del Rizzoli diretta dal professor Marco Innocenti. L'acquisizione di questo nuovo dispositivo permetterà di completare le possibilità di cura dell'Istituto ampliando così la rete dei servizi.

ghe grazie ad un Robot, tecnologia di altissimo livello, dalla Clinica IV Ortoplastica del Rizzoli diretta dal professor Marco Innocenti. L'acquisizione di questo nuovo dispositivo permetterà di completare le possibilità di cura dell'Istituto ampliando così la rete dei servizi.

## BIMBI PALESTINESI AL RIZZOLI

### Prosegue l'accoglienza in Ortopedia pediatrica



Domenica 10 marzo l'Istituto ha accolto un terzo gruppo di bambini palestinesi provenienti dalla Striscia di Gaza insieme ai loro familiari. Accompagnati in ospedale dalla colonna umanitaria della Croce Rossa Italiana, sono stati ricoverati nel reparto di Ortopedia pediatrica dove si trovano ancora alcuni degli altri minori arrivati in inizio febbraio. Martedì 5 marzo il Vicario della custodia di Terra Santa Padre Ibrahim Faltas, il giornalista inviato a Gerusalemme de L'Osservatore Romano Roberto Cetera, la presidente Acli di Bologna Chiara Pazzaglia, Filippo Diaco di Acli e il Viceambasciatore palestinese

► segue a pag. 3

## CLASSIFICA 2024

### Newsweek

Primo ospedale ortopedico italiano e ottavo al mondo nella specifica classifica di Newsweek. È il risultato ottenuto dall'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna nella graduatoria annuale della rivista statunitense dedicata ai migliori ospedali distinti per specialità.

### RIZZOLI-SICILIA: ASPORTATO SARCOMA DI EWING

► a pag. 2

## 2 ANNI DI ATTIVITÀ AD ARGENTA

IOR NEWS  
Approfondimento nel prossimo numero

## PROTOCOLLO DI INTESA CON LA GUARDIA DI FINANZA

### Sugli interventi PNRR



delle misure di sostegno economico, di finanziamento e di investimento previste nel PNRR e PNC. Hanno firmato il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Gen. B. Carlo Levanti e il direttore generale del Rizzoli

È stato sottoscritto a fine febbraio il Protocollo d'intesa tra Guardia di Finanza e Istituto Ortopedico Rizzoli per il monitoraggio e il controllo

Anselmo Campagna (foto) alla presenza di coloro che hanno partecipato alla stesura del Protocollo. Il protocollo d'intesa prevede una reciproca collaborazione tra Guardia di Finanza e Istituto Rizzoli per rafforzare il sistema di monitoraggio e vigilanza sull'esecuzione delle opere pubbliche e di servizi al fine di prevenire e contrastare ogni condotta illecita.

L'Istituto comunicherà periodicamente al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna dati, notizie, informazioni e analisi di contesto, in particolare l'elenco degli interventi, delle misure, dei progetti esecutivi ammessi a finanziamento.

L'accordo rimarrà operativo fino all'utilizzo di tutte le risorse finanziarie relative agli interventi previsti nel PNRR e nel Fondo Complementare e al completamento dei correlati interventi ovvero non oltre il 31 dicembre 2026.

# NOVITÀ ALLA SCUOLA DI SPECIALITÀ IN ORTOPEDIA PER LA CHIRURGIA DELLA SPALLA



Simulatori di plastica e digitali per formare i giovani specializzandi di ortopedia sugli interventi di artroscopia della spalla.

Organizzato dai medici del reparto di Chirurgia della Spalla e del Gomito del Rizzoli diretto dal

da pag. 1

## TREDICENNE PALERMITANA OPERATA ALLA SCHIENA AL RIZZOLI DI BAGHERIA

**Asportato un tumore primitivo dell'osso**

È stata eseguita al Dipartimento Rizzoli-Sicilia di Bagheria l'asportazione di un tumore primitivo, un sarcoma di Ewing, in una paziente in età pediatrica.

"Aver potuto dare ad Anna e alla sua famiglia la notizia dell'intervento andato bene è per noi la più grande gratificazione professionale e umana" dice Toscano.

Anna (nome di fantasia) è stata visitata la prima volta all'età di 11 anni dal dottor Angelo Toscano, dirigente medico dell'Ortopedia generale del Rizzoli-Sicilia di Bagheria diretto dal dottor Giovanni Pignatti: "Accusava dolore al nervo sciatico, ma un tipo di dolore particolare che mi ha subito insospettito – ricorda Toscano. - Dopo esami di approfondimento le abbiamo infatti diagnosticato un raro e

aggressivo tumore primitivo dell'osso che al Rizzoli conosciamo bene, il sarcoma di Ewing, in una vertebra lombare. Da lì è iniziato il percorso di cura".

Anna si è sottoposta a cicli di chemioterapia presso l'ARNAS Ospedale Civico di Palermo, gli esami post trattamento mostravano un netto miglioramento ma dopo qualche tempo è emersa una recidiva.

Dopo gli opportuni trattamenti pre-intervento, venerdì 9 febbraio l'équipe del Dipartimento Rizzoli-Sicilia composta per la circostanza dal direttore della Chirurgia Vertebrale del Rizzoli di Bologna Alessandro Gasbarrini, dal dottor Angelo Toscano e dal dottor Fabrizio Perna dell'Ortopedia generale della sede di Bagheria, dal direttore dell'Anestesia e terapia intensiva Jacopo Frugiuele e da tutto il personale di sala operatoria ha eseguito l'asportazione del tumore. "Abbiamo stabilizzato con viti e successivamente barre la colonna vertebrale e isolati e protetti midollo e radici, poi abbiamo proceduto all'asportazione dei dischi tra i corpi vertebra-

li, sopra e sotto la vertebra colpita dal sarcoma. Successivamente, attraverso un secondo accesso chirurgico, in questo caso laterale, abbiamo asportato anche una parte di muscolo psoas per avere un margine pulito più ampio – spiega il dottor Toscano. – In sala operatoria era presente insieme a noi l'équipe di chirurgia vascolare del professor Francesco Talarico del Civico di Palermo che si è occupata di isolare i vasi arteriosi e venosi davanti alla vertebra malata. Prima dell'intervento Anna si è sottoposta anche a un'embolizzazione delle arterie lombari, questa volta direttamente al Civico".

"Abbiamo riscontrato grande soddisfazione da parte dei discendenti della scuola – racconta il direttore della Scuola di specializzazione in Ortopedia Stefano Zaffagnini. – Grazie allo sforzo del dottor Guerra e alla ditta Conmed che ha messo a disposizione la strumentazione necessaria è al Rizzoli che abbiamo tenuto il primo Dry Lab di artroscopia di spalla organizzato dalla Scuola. Proseguiremo su questa strada per fare della nostra Scuola una delle migliori d'Italia".

Il corso si articola in diverse sessioni. Dopo una lezione frontale sull'evoluzione dell'artroscopia della spalla e delle tecniche chirurgiche dagli anni '90 ad oggi, si passa alla dimostrazione pratica con video dimostrativi e con esercizi che gli studenti devono svolgere: esecuzione dei diversi nodi artroscopici, triangolazione artroscopica e tecnica di annodamento sotto controllo della telecamera, riparazione delle lesioni capsulare e tendinee, caratteristiche dell'instabilità di spalla e della rottura della cuffia dei rotatori.

"Le postazioni di lavoro allestite consistono in attrezzatura di visione artroscopica di ultima generazione, strumentari chirurgici, materiale impiantabile, un manichino di simulazione chirurgica che riproduce l'articolazione della spalla con le lesioni da riparare – spiega il dottor Guerra – fono ad avere due piattaforme di realtà virtuale con moduli di anatomia e tecnica chirurgica per permettere agli specializzandi di entrare a tutti gli effetti dentro una sala operatoria virtuale".

L'obiettivo è di rendere il Dry Lab un appuntamento semestrale inserendolo nel percorso di insegnamento per i medici in formazione che frequentano la Scuola e il reparto di Chirurgia della Spalla e del Gomito del Rizzoli.

I dischi tra le vertebre, rimossi insieme alla vertebra malata, sono stati sostituiti dai chirurghi del Rizzoli con una protesi in carbonio modulare affinché fosse possibile eseguire poi un ciclo di radioterapia.

"La protesi modulare è come una serie di mattoncini, si assembla fino ad ottenere la misura adeguata a ripristinare in questo caso la corretta lordosi, cioè riproducendo la curva ideale che assomigli il più possibile alla curva nativa della colonna vertebrale" aggiunge Toscano.

"È la prima volta che eseguiamo al Rizzoli-Sicilia l'asportazione di un tumore primitivo dell'osso in una paziente in età pediatrica – sottolinea il dottor Gasbarrini. – L'intervento si è svolto alla perfezione, al Rizzoli le vertebrectomie che eseguiamo per tumori aggressivi come il sarcoma di Ewing, cordomi, condrosarcomi, osteosarcomi, tumori a cellule giganti, osteoblastomi sono tutte personalizzate. In rapporto all'estensione del tumore infatti noi chirurghi dobbiamo capire quanta parte di osso ed eventualmente tessuti resecare, pianificando inoltre la protesi con la quale poi andremo a sostituire quanto asportato. In questo caso la protesi in carbonio era la scelta più adeguata per permettere ad Anna di completare il suo percorso di cura".

I medici Frugiuele e Toscano insieme ad Anna



I medici Frugiuele e Toscano insieme ad Anna

Il corso si articola in diverse sessioni. Dopo una lezione frontale sull'evoluzione dell'artroscopia della spalla e delle tecniche chirurgiche dagli anni '90 ad oggi, si passa alla dimostrazione pratica con video dimostrativi e con esercizi che gli studenti devono svolgere: esecuzione dei diversi nodi artroscopici, triangolazione artroscopica e tecnica di annodamento sotto controllo della telecamera, riparazione delle lesioni capsulare e tendinee, caratteristiche dell'instabilità di spalla e della rottura della cuffia dei rotatori.

"Le postazioni di lavoro allestite consistono in attrezzatura di visione artroscopica di ultima generazione, strumentari chirurgici, materiale impiantabile, un manichino di simulazione chirurgica che riproduce l'articolazione della spalla con le lesioni da riparare – spiega il dottor Guerra – fono ad avere due piattaforme di realtà virtuale con moduli di anatomia e tecnica chirurgica per permettere agli specializzandi di entrare a tutti gli effetti dentro una sala operatoria virtuale".

L'obiettivo è di rendere il Dry Lab un appuntamento semestrale inserendolo nel percorso di insegnamento per i medici in formazione che frequentano la Scuola e il reparto di Chirurgia della Spalla e del Gomito del Rizzoli.

I dischi tra le vertebre, rimossi insieme alla vertebra malata, sono stati sostituiti dai chirurghi del Rizzoli con una protesi in carbonio modulare affinché fosse possibile eseguire poi un ciclo di radioterapia.

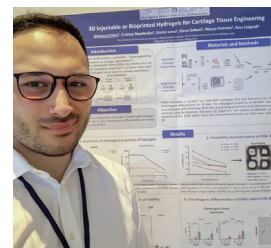
"La protesi modulare è come una serie di mattoncini, si assembla fino ad ottenere la misura adeguata a ripristinare in questo caso la corretta lordosi, cioè riproducendo la curva ideale che assomigli il più possibile alla curva nativa della colonna vertebrale" aggiunge Toscano.

"È la prima volta che eseguiamo al Rizzoli-Sicilia l'asportazione di un tumore primitivo dell'osso in una paziente in età pediatrica – sottolinea il dottor Gasbarrini. – L'intervento si è svolto alla perfezione, al Rizzoli le vertebrectomie che eseguiamo per tumori aggressivi come il sarcoma di Ewing, cordomi, condrosarcomi, osteosarcomi, tumori a cellule giganti, osteoblastomi sono tutte personalizzate. In rapporto all'estensione del tumore infatti noi chirurghi dobbiamo capire quanta parte di osso ed eventualmente tessuti resecare, pianificando inoltre la protesi con la quale poi andremo a sostituire quanto asportato. In questo caso la protesi in carbonio era la scelta più adeguata per permettere ad Anna di completare il suo percorso di cura".

I medici Frugiuele e Toscano insieme ad Anna

I medici Frugiuele e Toscano insieme ad Anna

## 3D BIOPRINTING E BIOFABBRICAZIONE Winter School a Radstadt



L'Ingegnere Giovanni D'Atri, ricercatore borsista seguito dalla dottoressa Gina Lisignoli presso il Laboratorio di Immunoreumatologia e Rigenerazione

Tissutale, ha partecipato ad una Winter School a Radstadt, Austria, dedicata al tema del 3D Bioprinting e Biofabbricazione.

Questa Winter School ha riunito scienziati affermati e giovani ricercatori con l'obiettivo di avere uno scambio di idee sugli sviluppi più recenti, sulle sfide attuali e sulle opportunità future a partire dalla biofabbricazione in campo industriale fino alla scelta di nuovi materiali e tecnologie da inserire nel processo di 3D Bioprinting. In occasione di tale evento, l'Ingegnere D'Atri ha presentato i dati relativi ad uno studio del Laboratorio che ha valutato come le proprietà viscoelastiche di idrogeli iniettabili e biostampati contribuiscono in modo differente al differenziamento condrogenico in vitro delle cellule mesenchimali stromali.



## PAZIENTI DA GAZA



presso la Santa Sede del Vaticano hanno fatto visita ai bambini ricoverati. Hanno poi raggiunto in Sala Borsa il Cardinale Matteo Maria

Zuppi, arcivescovo di Bologna, per un incontro pubblico dal titolo "Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono" a cui hanno partecipato il direttore generale del Rizzoli Anselmo Campagna, l'inviato di guerra di Avvenire Nello Scavo in collegamento e la caposala del reparto di Ortopedia pediatrica del Rizzoli Cosma Caterina Guerra.

## VIOLENZA DI GENERE



Si è tenuto al Rizzoli lunedì 4 marzo un seminario dedicato alla violenza di genere e alle possibili azioni di contrasto durante il quale è intervenuta la dottoressa Lucia Russo, Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, in foto assieme alla presidente del CUG dell'Istituto Elisa Porcu. L'evento, con in apertura i saluti della direttrice sanitaria Viola Damen, è stato organizzato dal CUG, Comitato Unico di Garanzia, ed era parte del Piano delle Azioni Positive - Piano per l'uguaglianza di genere.

venuta la dottoressa Lucia Russo, Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, in foto assieme alla presidente del CUG dell'Istituto Elisa Porcu. L'evento, con in apertura i saluti della direttrice sanitaria Viola Damen, è stato organizzato dal CUG, Comitato Unico di Garanzia, ed era parte del Piano delle Azioni Positive - Piano per l'uguaglianza di genere.

## Grazie alla donazione per Filippo Mondelli

Con grande gioia e gratitudine, desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento per la generosa donazione all'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli fatta in memoria del campione di canottaggio Filippo Mondelli. Ciò ha permesso lo sviluppo di un percorso umano e tecnologico all'interno della Clinica di Ortopedia pediatrica, con l'acquisizione di strumentazioni e competenze specifiche nell'ambito della pianificazione chirurgica virtuale e della simulazione e stampa 3D di dispositivi e impianti personalizzati. Durante questo anno sono stati raggiunti importanti obiettivi. Abbiamo affinato i metodi di pianificazione chirurgica virtuale e di analisi delle deformità per essere sempre più precisi nel trattamento dei nostri piccoli pazienti. È importante sottolineare che tale attività non rimane confinata nel reparto di Ortopedia pediatrica ma ha avuto modo di estendersi anche alle altre Strutture dell'Istituto con cui collaboriamo per la pianificazione e realizzazione di interventi ad altissima complessità, incluse le ricostruzioni biologiche in pazienti pediatrici affetti da patologie oncologiche, che non trovano una risposta simile a livello mondiale.

Ad oggi, grazie a questo contributo, è stato possibile trattare quasi un centinaio di bambini affetti da malattie muscoloscheletriche e gravi deformità mediante la realizzazione di interventi altamente personalizzati e abbiamo potuto sostenere molte delle spese necessarie a proseguire nella ricerca scientifica. Il sostegno mostrato per il nostro lavoro non solo ha avuto e avrà un impatto tangibile sui nostri pazienti e sulla loro crescita, ma anche sulle loro famiglie. Insieme, stiamo rendendo la chirurgia delle deformità complesse in età pediatrica più rapida, sicura, efficace, riproducibile e accessibile a tutti.

Con profonda gratitudine,  
La Clinica di Ortopedia Pediatrica IOR

Dal Servizio Affari Legali e Generali

## RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



### Diritto all'oblio

Di elaborazione giurisprudenziale ancor prima che normativa, il c.d. diritto all'oblio è stato recepito dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), che all'art. 17 lo disciplina quale diritto dell'interessato di ottenere dal Titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano senza ingiustificato ritardo, in presenza di determinati presupposti.

Tra questi, in particolare, il presupposto in base al quale i dati personali non siano più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o trattati.

Ne deriva, da un lato, il diritto dell'interessato a che i propri dati personali vengano conservati dal Titolare per un periodo di tempo predefinito, dall'altro l'onere per il Titolare medesimo di verificare costantemente, mediante controlli periodici, la permanenza del requisito di necessità, provvedendo tempestivamente, qualora questo sia venuto meno, alla cancellazione dei dati.

Di stretta attualità, per via della legge recentemente emanata, è "l'oblio oncologico" (L. 7 dicembre 2023, n. 193). Trattasi del diritto dei soggetti guariti da patologia oncologica da più di dieci anni, o da più di cinque se la patologia era insorta prima del ventunesimo anno di età, di non fornire informazioni né subire indagini relative alla patologia medesima.

Ciò allo scopo di arginare quell'impatto devastante in termini di "stigma sociale" e di conseguente discriminazione nell'accesso a determinati servizi o contratti (dalla stipula di un mutuo o di una polizza assicurativa, all'accesso al lavoro e alla formazione professionale, alle procedure di adozione) che la circolazione del dato relativo alla malattia oncologica porta con sé.

Sul rispetto delle disposizioni di legge è chiamato a vigilare il Garante per la protezione dei dati personali.

## IOR IN TV

Martedì 20 febbraio ospiti in studio a "Bologna a colori", TRC TV, per parlare delle novità e delle potenzialità che offre la radiologia interventistica

Il direttore della Radiologia diagnostica e interventistica Marco Miceli



Il dottor Giancarlo Facchini della Radiologia diagnostica e interventistica



## IOR IN TV

Martedì 6 febbraio interviste durante la trasmissione "Il Mio Medico", TV2000, per parlare di rigenerazione della cartilagine e cura all'osteoartrosi

La ricercatrice Gina Lisignoli del Laboratorio di Immunoreumatologia



Il dottor Alessandro Russo della Clinica 2



## IOR IN TV

Venerdì 2 febbraio - Il direttore della Chirurgia Vertebrale Alessandro Gasbarrini ospite in studio a Elisir, RAI3, per parlare di scoliosi



Da gennaio 2024 l'associazione culturale e compagnia teatrale Archivio Zeta ha una nuova sede artistica e organizzativa presso l'Ala monumentale del Rizzoli. L'Istituto ha infatti firmato con Archivio Zeta una convenzione volta alla valorizzazione del Complesso di San Michele in Bosco e del Parco Remo

Scoto attraverso progetti culturali, spettacoli teatrali e laboratori. Archivio Zeta - Premio Rete Critica 2014 e finalista Premio Ubu 2023 - è stata fondata nel 1999 da Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni (foto), autori e produttori indipendenti di lavoro culturale. Dal 2003 uno dei progetti principali è la rappresentazione di opere teatrali al Cimitero militare germanico del passo della Futa, il più grande sacrario tedesco in Italia, sull'Appennino tosco-emiliano. A Bologna collabora con diverse realtà culturali della città, i Musei civici e con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, ed è sostenuta dal Comune di Bologna Settore Cultura e Creatività e dalla Regione Emilia-Romagna Settore spettacolo.



Nel 2014 ha fondato il laboratorio teatrale "La cura delle parole" presso il reparto di Ginecologia oncologica del Policlinico Sant'Orsola rivolto a pazienti, studenti, medici, infermieri, tuttora in corso. Dal 2020 al 2023 ha curato la direzione artistica di un progetto di residenza volto alla rigenerazione di Villa

Aldini a Bologna: "inosservanza", una rassegna culturale estiva. Nel 2022 ha inaugurato il progetto triennale dedicato alla messinscena del romanzo "La montagna incantata" di Thomas Mann al Cimitero militare germanico del passo della Futa, spettacolo in tre parti che si completerà nel 2024, un'ampia riflessione sulla malattia e sulla guerra. Nel corso della primavera verrà annunciata la programmazione per l'estate che vedrà coinvolto anche il complesso di San Michele in Bosco. Per rimanere aggiornati sul calendario delle attività vi consigliamo di iscriverci alla newsletter sul sito [www.archiviozeta.eu](http://www.archiviozeta.eu) dove potrete trovare info su tutti i progetti.

### Circolo Culturale Ricreativo IOR

**Visita al Complesso di San Michele in Bosco, sabato 23 marzo**, con il consigliere Sante Garofani. Ritrovo presso la sede del Circolo alle ore 8.40 e visita dalle ore 9 alle ore 12.30. L'evento è riservato e gratuito per gli iscritti al Circolo in regola con l'iscrizione per l'anno 2023-2024. Ritiro tessere anche il giorno della visita. Le prossime date, in attesa di eventuale conferma sono: 27/4, 25/5, 22/6 e 27/7. Info e iscrizioni [circoloior@ior.it](mailto:circoloior@ior.it)

**Il duomo di Siena e le dolci colline senesi** 20-21 aprile 2024 (2 giorni-1 notte). Riservato agli iscritti Circolo IOR. Quota individuale € 215 (supplemento singola € 26). Minimo 30 partecipanti.

Per prenotazioni: [circoloior@ior.it](mailto:circoloior@ior.it)

1° Giorno Sabato 20/04: Bologna-San Gimignano-Siena-Chianciano

2° Giorno Domenica 21/04: Chianciano-Pienza-Monteriggioni-Bologna

La quota comprende viaggio in pullman GT, vitto e alloggio, sistemazione per la notte in hotel a Chianciano/dintorni in camere doppie con servizi privati. Trattamento di pensione completa come da programma.

#### Impegni associativi:

- Venerdì 5 Aprile 2024, Assemblea dei Soci con presentazione del bilancio consuntivo 2023 e bilancio preventivo 2024

- Dal 3 al 7 Giugno 2024, Elezioni del nuovo Consiglio Direttivo del Circolo.

Le date degli eventi verranno comunicate agli iscritti in regola per l'anno 2023-2024.

Per informazioni o proposte [circoloior@ior.it](mailto:circoloior@ior.it), tel. 051 6366308 nei giorni di apertura.

La sede del Circolo, adiacente al Bar, è aperta tutti Lunedì e Giovedì dalle 11.30 alle 14.30.

Circolo Aziendale ARCI - IOR



La villa che era al centro della tenuta agricola dei monaci olivetani a Bertalia. Oggi un comando dei carabinieri.

#### Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 206, anno 18, marzo 2024 a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna tel 0516366703 fax 051580453 e-mail: [iornews@ior.it](mailto:iornews@ior.it)

**Direttore responsabile**  
Sara Nanni

**Comitato di redazione**  
Alice Capucci (coordinamento editoriale), Michela Antino, Mina Lepera, Annamaria Milanese, Andrea Paltrinieri

**Progetto grafico**  
Cristina Ghinelli

**Fotografie**  
Lorenz Piretti

**Stampa**  
Centro Stampa IOR

**Hanno collaborato**  
Greta Baccaro, Silvia Bassini, Enrico Guerra, Gina Lisignoli, Pamela Pedretti, Elisa Porcu, Giulia Prati, Angelo Rambaldi, Patrizia Tomba, Daniele Tosarelli, Giovanni Trisolino, Stefano Zaffagnini

Chiuso il 20 marzo 2024  
Tiratura 1000 copie

Segnalazioni alla redazione:  
[iornews@ior.it](mailto:iornews@ior.it) 051 6366819

## C'era una volta IL PALAZZO VILLA A BERTALIA

Il grandioso convento di San Michele in Bosco, sede storica dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, è un vasto complesso il cui aspetto e dimensione attuale fu l'esito di un ampliamento, fra il XV e il XVI secolo, la cui attribuzione va ai fratelli Tibaldi. Questa vera e propria impresa artistico urbanistica, aveva avuto un costo economico ragguardevole. Una delle principali risorse economiche dei monaci, non solo ma prevalentemente, era la rendita agraria.

Bologna, per la verità storica, a partire sin dal trecento e quattrocento anticipò di qualche secolo la "rivoluzione industriale" attraverso un vero e proprio apparato industriale della seta e dei tessuti affini che ebbe un ruolo europeo grazie alla tecnologia dei filatoi idraulici.

Le rendite dei monaci olivetani, come detto, erano invece prevalentemente derivate dalle loro vaste proprietà terriere. Fra queste spiccavano la tenuta della Riccardina, vicina a Budrio, e quella di Bertalia non lontano da Bologna, oggi fuori porta Lama. Al centro della tenuta di Bertalia a metà del '500 i monaci ebbero un "palazzo villa",

ancora esistente, opera attribuita a Pellegrino Tibaldi.

L'edificio, la cui immagine qui riportiamo, subì delle vicende non sempre positive. Al seguito delle soppressioni napoleoniche e della cacciata degli ordini monastici si salvò perché dagli inizi del '900 divenne area militare, ed oggi è un Comando dei Carabinieri.

La villa-palazzo ha una nobile fronte, completamente loggiata, anche se al primo piano risulta essere in parte tamponata.

Al piano terra un portico a cinque colonne, al primo piano un'altra loggia che raddoppia gli archi dell'ordine inferiore. All'interno abbiamo una loggia passante che dà accesso ad una vasta sala rettangolare con volta a padiglione, ed altre salette minori. La sala interna, un'ipotesi, potrebbe essere stata la cappella interna. La villa, pur egregiamente ben tenuta dal Comando dei Carabinieri, purtroppo non è facilmente visitabile.

Segnalo due pubblicazioni, non ve ne sono molte altre, che ci raccontano di questo bell'edificio praticamente sconosciuto, non visibile dalla strada: "Bertalia" del Prof. purtoppo scomparso, Oriano Tassinari Clò e "Bertalia fra acqua e cielo" della storica Manuela Rubbini.

Esiste una leggenda "nera", non vera, sulla conduzione "imprenditoriale" dei possedimenti agricoli da parte degli Ordini religiosi. È vero che il passaggio (furto legalizzato) dei beni agricoli alla nuova borghesia provocò la nascita, positiva, dell'imprenditoria agraria. Ma i contadini furono quelli meno soddisfatti dei nuovi padroni. Circolava nelle campagne bolognesi questa filastrocca "liberté egalité fraternité, tot a tè gnint a mè".

Angelo Rambaldi